



## NUMERO 0: COMINCIAMO DA QUI!

**COMINCIARE:** verbo simpatico, perché esprime novità, partenze, inizi. Quando si comincia c'è sempre una direzione da prendere, una strada da percorrere, un cammino da condividere con qualcuno, percorsi inesplorati entro cui avventurarsi, una mèta da raggiungere.

In questi momenti c'è tanta trepidazione e preoccupazione: *ce la faremo? E come? Chi ci sosterrà se le forze dovessero venire meno?*

E poi la novità della vita, delle cose: *come sarà? Come verremo accolti? Che ne sarà di noi?*

Sono tante le domande, le inquietudini: noi partiamo, "prendiamo il largo", proprio come la nave quando molla gli ormeggi e lascia il porto senza temere di avventurarsi in mare aperto. Si parte lasciando sicurezza, terraferma, approdi certi, ma consapevoli che il vento dello Spirito ci condurrà là dove il Signore sa e vuole.

Si parte non dimenticando che "cominciare" è proprio uno dei verbi preferiti da Gesù nei Vangeli, perché quando Lui vede che uno inizia si fa vicino e con la Sua benedizione accompagna questo nuovo progetto. Se poi uno "ri-comincia", allora il Signore si commuove pure, perché Egli sa che tutto questo può essere anche rivincita con sé stesso, riscatto, restituzione del bene avuto e vissuto; in questi casi il Maestro ti dà persino una mano, non ti "molla" lasciandoti solo, perché Lui è fatto così: tanto buono e misericordioso. E poi questo verbo "cominciare" – nell'originale greco – ha anche il significato di "risorgere": insomma è proprio il verbo di Dio.

Noi oggi cominciamo da qui, dal "numero 0" del nuovo notiziario parrocchiale: ci manca un nome – il Battesimo col prossimo numero –. Non abbiamo calcolato tutto alla perfezione: mancano ancora alcune rubriche e "finezze del mestiere", non siamo certo precisi come una testata giornalistica, non c'è alle nostre spalle una redazione seria, numericamente importante e tecnicamente professionale. A dire il vero non ci interessa nemmeno essere proprio così, perché non dobbiamo né fare, né temere concorrenza.

Ci piace cominciare da zero, semplicemente con la simpatia e l'impegno di chi si fida e si affida, di chi portando notizie buone dentro la nostra Comunità Pastorale vuole essere eco di quella Buona Notizia (= Vangelo) che nutre la speranza, dilata la fede, accende nuove strade di carità e soprattutto lo fa in modo simpatico, proprio come i primi cristiani che "spezzavano il pane e pregavano insieme, dividevano ogni cosa e godevano della simpatia di tutto il popolo" (At 2).

Questo per ora ci basta.

don Federico



## LE "COSE", I SEGNI, IL MISTERO

1. Mi accingo all'invettiva contro la banalità, perché la banalità è una menzogna.

La banalità vuole convincerti che le cose che fai, le occupazioni quotidiane, i ritmi ordinari della vita siano cose da nulla, che non meritano attenzione, che non valgono niente: quello che conta, secondo la banalità è ciò che è clamoroso, quello che fa notizia, quello che impressiona per la sua esagerazione o singolarità. La banalità induce a pensare che le parole che dici non contano niente, puoi sperperare tempo e intelligenza in chiacchiere inutili o dannose: "Tanto che cosa faccio di male? le parole non sono niente, non valgono niente!". La banalità suggerisce che le persone sono tutte uguali, che tutte si possono rinchiudere in giudizi sommari e valutazioni generiche, a tutte si può applicare una etichetta e con questo si dice tutto. Perciò spesso si sente dire: oggi tutti sono egoisti, oggi tutti cercano di rubare, oggi non c'è nessuno che si impegni e tutti temono l'impegno definitivo. La banalità riduce tutto, persone, azioni, parole alle cose di un supermercato, cose anonime accumulate negli scaffali. La

banalità, se non state attenti, cattura le cose, le parole e i pensieri e le rende anonime, sostituibili, ripetibili e insignificanti: una cosa vale l'altra, le parole sono dei suoni, tu dici una cosa e domani la neghi, le persone non sono niente, persino le persone si possono sostituire l'una con l'altra. Io pronuncio la mia invettiva contro la banalità, perché la banalità è una menzogna.

2. Le cose che sono segni.

La banalità riduce tutto a una cosa ma le cose non esistono. Non è vero che il pane sia una cosa: è invece un segno, è un messaggio. Gesù non considera la pochezza del pane disponibile, ma rivela come il pane possa diventare dono. Così che il pane condiviso diventa vangelo: Gesù si commuove per la gente che lo segue, si prende cura di loro, e così rivela la sua missione, quella di rivelare la misericordia di Dio. Lo dice offrendo un po' di pane! Non è vero che i soldi siano "una cosa": possono essere invece una espressione di solidarietà, possono essere dono.

► *Continua a pag. 2*



Senza parole...

► Paolo sollecita le generosità della gente di Corinto perché nel donare quello che possono per i poveri di Gerusalemme esprimano l'appartenenza a una stessa Chiesa unita nell'aiuto vicendevole. Chi si unisce all'invettiva contro la banalità e ne smaschera la menzogna, può aprire gli occhi a un nuovo stupore, può commuoversi per un coinvolgimento inedito nelle vicende in cui è inserito. Così tra mille cose tutte uguali ce n'è una che è unica e che cerchi di non perdere mai: è un anello che dice una promessa, è un vestito che ti ricorda un Natale, è un libro che ti ha introdotto nei gusti e nei pensieri di una persona che è diventata unica per te. La banalità delle cose non esiste, se non per chi usa le cose come oggetti da usare e buttare. Tra le infinite parole delle chiacchiere c'è una parola che non puoi ascoltare senza commuoverti, una parola che non riesci a dire tanto è straordinaria l'emozione che suscita. La banalità delle parole non esiste, se non per chi non ha niente da dire a nessuno. L'invettiva contro la banalità invita quindi ad aprire gli occhi, ad essere attenti, a non perdere il dono singolare di ogni cosa, di ogni parola, di ogni persona: tutto diventa segno, tutto comunica sentimenti e promesse, intenzioni e desideri.

3. Segni per entrare nel mistero. Tolto il velo della banalità ogni cosa diventa segno, ma segno di che? Il pane benedetto offerto nel deserto alla folla innumerevole non è solo un pane, ma un segno: Gesù sente compassione per la folla affamata. Quindi il segno introduce nel mistero di Dio: rivela quali siano i sentimenti di Gesù per coloro che lo seguono per ascoltarlo. Il grappolo d'uva che deve essere portato da due portatori e la quantità di melagrane e fichi è un segno della terra promessa, della sovrabbondanza che colma la vita del popolo fedele a Dio. La colletta per i poveri raccomandata da Paolo diventa un segno e rivela la comunione che unisce in un'unica Chiesa comunità sparse nel Mediterraneo.

4. Il segno di una comunità che celebra la festa patronale. La celebrazione della festa patronale non può quindi essere vissuta come una ricorrenza banale, una data che ricorre nel calendario, è invece possibile che sia un segno e un segno che introduce nel mistero. Celebriamo la festa patronale e vi riconosciamo il segno di una appartenenza: siamo tutti sotto la protezione di san Gaudenzio, siamo una comunità. Il nostro abitare in paese

non è un fatto banale; non si può dire: "Abito qui, ma potrei abitare altrove e sarebbe la stessa cosa"; non si può pensare: "Oggi sono qui a Messa, ma avrei potuto anche andare altrove, a spasso, a sciare". Celebriamo la festa patronale e vi riconosciamo il segno di una fiducia antica, continuiamo la tradizione dei nostri padri, invochiamo come patrono il nostro santo, come hanno fatto mio papà e mio nonno e il nonno di mio nonno. Stiamo vivendo una storia di salvezza! Celebriamo la festa patronale e invochiamo che si riveli la promessa, un incoraggiamento per il futuro: "Ecco, Chiesa di Dio, sei viva! Ecco, Chiesa di Dio, vivrai!". Noi sentiamo la responsabilità di trasmettere quello che abbiamo ricevuto, perché nei secoli si continui ad avere fiducia in Dio, a sentire vicini i santi, cantare le lodi di Dio nella comunione dei santi. L'invettiva contro

la banalità si trasforma in un cantico di lode per le meraviglie di Dio, diventa uno sguardo pieno di stupore perché riconosce nei gesti minimi, nelle cose piccole, negli adempimenti quotidiani i segni della gloria di Dio: non c'è niente di banale nello svegliarsi al mattino e andare a lavorare per dare dignità alla vita di casa mia; non c'è niente di banale nella figlia che assiste la mamma anziana e la va a trovare tutti i giorni, non c'è niente di banale nel ragazzo, nella ragazza che programmando l'estate decide di dedicare del tempo al bisogno di qualcuno. La vita, tutta la vita, ogni momento della vita è denso di mistero per chi non si lascia ingannare dalla banalità.

*Omelia del Vicario Generale  
Mons. Mario Delpini  
nella Festa Patronale  
di San Gaudenzio*



## RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE

Collaboratori della comunità, più ancora, corresponsabili. Così la Chiesa ambrosiana vuole i fedeli che intendano vivere la loro fede dentro la vita concreta delle parrocchie.

Con il medesimo atteggiamento, come suggerisce il parroco don Federico Papini sostenuto dai suoi confratelli e collaboratori, la Comunità pastorale Madonna della Selva si prepara a rinnovare il Consiglio pastorale, scaduto già lo scorso aprile, come tutti gli organismi diocesani, poi riconfermato per un anno su richiesta della nostra comunità per particolari esigenze segnalate agli organismi diocesani ed accolte con l'impegno di procedere al rinnovo entro il 2016.

Subito dopo Pasqua, secondo le modalità operative previste in un apposito direttorio diocesano, procederemo al rinnovo del Consiglio Pastorale.

Si tratta di un organismo consultivo voluto dalla chiesa diocesana per accompagnare il cammino pastorale unitario delle tre parrocchie di San Gaudenzio, Santa Maria Assunta e San Giovanni Battista come abbiamo fatto in questi anni. Sacerdoti, religiosi e laici operano

insieme come una grande famiglia. La comunione nella corresponsabilità ha la capacità di far diventare la fede vita quotidiana secondo lo stile del Vangelo.

I fedeli delle tre parrocchie saranno coinvolti in questa esperienza ecclesiale mediante una serie di interventi pensati insieme. Si procederà innanzitutto ad un'azione informativa per spiegare cosa è il Consiglio Pastorale, cosa è chiamato a fare, come opera e da chi è costituito. Inoltre i fedeli saranno sollecitati a presentarsi come candidati nelle liste secondo tre fasce di età e nel rispetto della consistenza demografica delle singole parrocchie per meglio rappresentare la comunità nel suo insieme. Il parroco chiamerà poi, nella domenica fissata, i fedeli delle tre parrocchie a votare al termine delle Sante Messe, le persone che ciascuno ritiene idonee a rappresentare la comunità nel Consiglio Pastorale.

Il nuovo organismo sarà così costituito prima dell'estate e diventerà operativo con l'inizio del nuovo anno pastorale.

*Pietro Roncari  
per il Consiglio pastorale*

## L'ultimo arrivato: DON MATHEW RAJESH

Quando abbiamo sentito dire che stava per arrivare don Matteo, automaticamente abbiamo pensato all'investigatore con la tonaca di televisiva fama: longilineo, biondo, occhi azzurri che scorazza allegramente per le vie del paese in bicicletta, dispensando aforismi e citazioni dalla vita dei santi o frasi celebri e famose dai Vangeli.



Quando lo abbiamo incontrato, il "nostro" don Matteo, abbiamo subito visto che il suo mezzo di trasporto era una bicicletta, ma per il resto la sua persona è molto diversa e i suoi colori sono piuttosto altri e decisamente diversi da quelli che incontriamo

nei nostri luoghi: capelli e colorito scuri e occhi così neri, quasi "magici", che solo a intercettarne lo sguardo evocano gli orizzonti lontani e le terre misteriose in cui si muovono i fantastici eroi di Salgari.

Lo abbiamo incontrato nelle messe della settimana e in quelle della domenica, un po' in tutte le chiese della comunità, compatibilmente con gli impegni che deve affrontare alla scuola di italiano e da fine febbraio anche all'Università - Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale -, dove consegnerà un Dottorato in Teologia biblica.

Lui è don Matteo Rajesh ed è nato a Mumbai nell'India centrale nel 1972 (qualcuno dirà certamente: "Classe eccezionale!!").

La sua famiglia d'origine vive a Pune, capoluogo del distretto di Pune, dove è stato ordinato sacerdote il 26.12.2001 dal Vescovo Thomas Eleanal. È arrivato in Italia la prima settimana di agosto, quando si è stabilito in Valsassina a



Barzio presso il C.O.E. (Centro Orientamento Educativo) dove ha cominciato ad imparare la lingua italiana. È con noi da poco prima di Natale ed abita in quella che è stata la casa di don Giovanni, a fianco della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista.

Al termine della sua formazione nell'Arcidiocesi di Milano, don Mathew tornerà nella sua terra e si metterà al servizio della Chiesa indiana, secondo il progetto pensato per lui dai suoi superiori e dal suo Vescovo in particolare.

*Silvana*

### GIORNATA PER LA VITA:

#### UN SOSTEGNO CONCRETO ALL'ATTIVITA' DEL CAV

La Giornata per la Vita del 7 febbraio per il Cav (Centro Aiuto alla Vita) parrocchiale è stata l'occasione da una parte di trovare sostegno per la propria attività - attraverso la vendita di primule fuori dalle chiese della comunità - dall'altra di riferire i numeri di un impegno a favore delle famiglie bisognose, che per il settore specifico hanno minori a carico. Nel 2015 abbiamo assistito 12 famiglie e 21 minori, 12 dei quali con età inferiore ai 3 anni. Il nostro aiuto è di tre tipi: il pacco alimentare che forniamo per le esigenze dell'intero nucleo; alimenti e materiali specifici per la prima infanzia, quali pannolini, vestiario, passeggini, lettini; e l'indirizzare le mamme in difficoltà verso gli sportelli adatti alle loro esigenze, il consigliare a chi rivolgersi. I numeri del 2015 dicono di 730 confezioni di pannolini, 1800 vasetti di omogeneizzati e 80 chili di

biscotti prima infanzia. Il bisogno è costante e cerchiamo di arrivare a tutti. Attualmente il Cav assiste 10 mamme fagnanesi con bambini da 0 a 3 anni (in tutto con 18 minori a carico, perché spesso ci sono fratelli più grandi), 6 italiane e 4 straniere. Quando il figlio più piccolo supera i 3 anni, la famiglia viene poi presa in carico dalla Caritas, con la consegna del pacco alimentare e senza più la specificità rivolta alle esigenze della prima infanzia. Mentre altre 3 mamme sono assistite dal Cav solo con materiale (pannolini e vestiario), perché beneficiano degli alimenti già dall'associazione Pane di San Martino, con la quale Caritas e Cav lavorano in sinergia a Fagnano. La sede Cav di via Carducci è aperta il primo e secondo mercoledì del mese dalle 16.00 alle 18.00.

*Silva Grassilli per Caritas e Cav*

## IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

I Cresimandi della nostre tre parrocchie si stanno preparando a vivere il sacramento della Cresima o Confermazione.

Il prossimo 17 aprile, il Vescovo Ausiliare Mons. Paolo Martinelli invocherà lo Spirito Santo sui nostri 101 ragazzi di I media, durante due distinte celebrazioni: alle ore 9:00 nella Parrocchia di San Gaudenzio e l'altra alle ore 11:00 presso la chiesa di Santa Maria Assunta. La nostra Comunità è invitata a sostenere questi ragazzi con la preghiera affinché accolgano consape-

volmente e con fede i doni dello Spirito Santo.

In modo particolare abbiamo invitato i Cresimandi a vivere con impegno la preparazione a questo Sacramento così importante frequentando fedelmente il catechismo e l'Eucaristia domenicale.

A loro saranno lavati i piedi il Giovedì Santo nella Parrocchia di San Giovanni Battista e Sabato 9 aprile si prepareranno con un momento di ritiro Spirituale a ricevere la grazia dello Spirito Santo.

*La Commissione catechesi*

## "QUESTIONI DI CUORE"

"Questioni di cuore" è il nome che, con don Federico, abbiamo dato al progetto volto all'installazione, nei nostri Oratori, di Defibrillatori semi-Automatici Esterni (DAE) non solo per una mera esigenza normativa legata alle attività sportive che vengono svolte ma anche e soprattutto perché crediamo sia proprio una questione di sensibilità e attenzione verso tutti coloro che frequentano, partecipano e vivono le diverse attività proposte.



Per questo si sta procedendo ad installare i DAE nei tre Oratori che, sempre con lo spirito che possano essere facilmente accessibili e prontamente utilizzabili, saranno ubicati in punti ben visibili e all'esterno degli edifici, alloggiandoli in apposite teche. Parallelamente abbiamo avviato uno specifico corso per l'abilitazione all'uso dei DAE di volontari che, a vario titolo, svolgono servizio o anche solo frequentano i nostri Oratori. Il corso, che si è svolto tra i mesi di dicembre e gennaio, ha visto una buona partecipazione consentendo di abilitare ben quarantacinque persone che potranno essere presenti negli Oratori durante lo svolgimento delle attività e nei momenti di apertura. Auspichiamo che altri vorranno aggiungersi anche perché più siamo meglio è: per tutti è possibile partecipare ad altri futuri corsi basta segnalarci l'intenzione in modo da consentirci di programmare ulteriori date.

Infine con l'occasione vogliamo ringraziare di cuore tutti coloro, e sono stati tanti, che hanno sostenuto anche economicamente questo progetto con "...ora il trenta, ora il settanta, ora il cento..." consentendo di assicurare le necessarie risorse e testimoniando come questo è stato proprio un bell'esempio di progetto condiviso dalla Comunità tutta.

*Il gruppo sportivo*

## CARNEVALE PREADO

Domenica 7 febbraio sera: freddo, pioggia, aria pungente! E tuttavia Anna, Elsa e Olaf annotavano i presenti e raccoglievano i soldi per la serata. Biancaneve con i sette nani erano addetti all'accoglienza; nel salone dell'oratorio San Stanislao una matita e un semaforo guidati da un dottore indicavano agli invitati dove sedersi e in poco tempo tutto l'ambiente si è riempito di preadolescenti di Fagnano e Solbiate che in maschera aspettavano di sfilare. Al centro del salone una passerella addobbata con palloncini e luci di mille colori aspettava maschere di ogni tipo da ammirare e applaudire. Don Alessandro - scusate - la principessa Biancaneve chiamava le maschere per sfilare. A turno ognuno di noi da solo o in gruppo sfilava con tutta la sua spavalderia

## IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Nella nostra comunità di Fagnano quest'anno non si celebrerà il sacramento della Riconciliazione con i bambini dell'Iniziazione Cristiana, perché in linea con il nuovo percorso di catechismo proposto dalla Diocesi di Milano, questo appuntamento viene rimandato al secondo anno di catechismo, poco prima di ricevere il sacramento dell'Eucarestia.

In questo anno giubilare della Misericordia però, ci sembra bello suggerire due pensieri circa il sacramento del Perdono. Esso è un atto di amore infinito di Dio verso l'uomo, il segno del Suo totale e ostinato desiderio di salvarci, nono-

stante le nostre fragilità, pigrizie e lentezze nel seguire Gesù.

Dio ci tende una mano sempre, nel suo silenzio colmo di amore, ci permette di avvicinarci a Lui, cancella le nostre imperfezioni, ci rende liberi.

In questo anno Giubilare dedicato da Papa Francesco alla Misericordia cogliamo davve-

ro l'occasione per rimettere al centro della nostra vita di fede questo sacramento così prezioso.

*La Commissione catechesi*



o timidezza e tutti applaudivano, urlando i propri commenti.... C'erano maschere di ogni tipo: sole e luna, galline e contadinelle, diavoli e angeli... qualcuno ha addirittura trovato il coraggio di sfilare con la sua faccia e il suo abito di tutti i giorni!!

E... IL MEGLIO ALLA FINE: tutti gli educatori hanno sfilato e sono stati applauditi da tutti noi!

Qualche minuto di preparazione e tutti seduti sulle sedie in cerchio: Biancaneve al centro ha spiegato il gioco "ti piace come è vestito il tuo vicino?". Che ridere ma, soprattutto, CHE CORSE! E alla fine per chi rimane al centro per più di tre volte c'è una cattivissima penitenza pensata dagli educatori (perfid!).

Alla fine del gioco, per rifocillarci sono arrivate le pizze e a quel punto nessuno ci ha visto più: nel giro di qualche minuto tutto ciò che era commestibile volgeva ormai al termine! E allora ... musica e luci da discoteca e noi ragazzi abbiamo ballato e chiacchierato. Ad un certo punto la musica si è spenta e gli educatori hanno assegnato i premi per le maschere più belle, più originali, più coraggiose, più stravaganti, ...

E poi ancora balli e canti. Alle 21.00 tutti a casa perché il lunedì mattina la sveglia e la scuola non perdonano :)

Questa serata è stata originale, il carnevale è allegria e vestire i panni di un personaggio un po' fuori dalla realtà è divertente! Poi a noi ragazzi - per dirla tutta - basta stare insieme tra noi e coi nostri educatori che sanno farci ridere, starci accanto senza stancarci e spronarci a metterci in gioco.

Che serata TOP!! Alla prossima!

## FESTA DELLA FAMIGLIA 2016

In occasione della festa per la famiglia, domenica 31 gennaio la nostra comunità pastorale ha invitato tutte le famiglie a vivere insieme una giornata di preghiera, convivialità e riflessione.

Durante le Sante Messe celebrate nelle Parrocchie, nei momenti principali della liturgia è stata messa in risalto l'importanza dei gesti semplici che permettono di sperimentare l'unità familiare: **il perdono, la quotidianità, l'accoglienza, la gratuità, il ringraziamento.**

**Perdono** espresso all'inizio della celebrazione, con la preghiera pronunciata da tutti i componenti di una famiglia della parrocchia invece del sacerdote celebrante.

**Quotidianità**, accoglienza e gratuità significate dal gesto "dell'appareggiare" l'altare da parte di alcune mamme e con il momento della presentazione dei doni, durante il quale alcune famiglie hanno portato in dono insieme al pane e al vino un dolce, le pantofole, la Bibbia e le immaginette con la preghiera della famiglia, simboli caratterizzanti lo stare insieme nelle nostre case, luoghi di festa, dialogo, educazione e preghiera.

**Ringraziamento** espresso con la recita della preghiera della Santa Famiglia di Nazareth, stampata sulle immaginette distribuite all'assemblea alla conclusione della liturgia e che ognuno ha potuto poi portare nelle proprie case.

È seguito il pranzo comunitario, momento vissuto da tutti con gioia e desiderio di condivisione e di conoscenza reciproca. Le famiglie presenti hanno messo a disposizione ogni genere di pietanza cucinata con cura; è stato come vivere il momento del miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci! Tutti, dopo aver gustato il pranzo, hanno contribuito alla



sistemazione della sala per l'inizio dell'assemblea delle famiglie mentre i ragazzi si sono ritrovati all'esterno per giocare insieme aiutati dagli animatori coordinati a loro volta dai nostri seminaristi Bernard e Alessandro. Il momento dell'assemblea pomeridiana è stato introdotto dal nostro parroco don Federico che ci ha invitati alla visione di un breve filmato relativo alla catechesi di Papa Francesco sul tema del rapporto tra famiglia e comunità cristiana. Siamo stati guidati a riflettere su quanto oggi sia indispensabile trovare sempre nuove e creative strade e percorsi per ravvivare l'alleanza tra le nostre comunità cristiane e le famiglie, e quanto sia necessario che queste ultime sentano la responsabilità di portare i loro preziosi doni e il proprio apporto in parrocchia e nella società. Queste riflessioni sono proseguite poi in piccoli gruppi all'interno dei quali, aiutati da domande a tema, abbiamo provato a mettere a fuoco il rapporto tra famiglia e comunità cristiana, prospettive future, speranze ed aspet-

tative concrete che sono state illustrate al termine dei lavori all'intera assemblea da quattro portavoce. Il parroco ha infine chiuso l'assemblea confermando la sua disponibilità personale e dell'intera comunità a continuare ad accompagnare il cammino delle nostre famiglie con la preghiera e la formulazione di proposte concrete.

Questa giornata è stata un'occasione felice, che ha suscitato grande stupore nel vedere tante famiglie desiderose di mettersi in gioco, nel godere la bellezza dello stare insieme e nel lasciarsi educare per vivere la quotidianità sia nei momenti belli che nelle situazioni più difficili. Ci è parso di vivere solo l'inizio di un percorso che, se siamo disposti a **metterci in gioco tutti e insieme**, potrà sicuramente continuare e portare molto frutto, in ogni famiglia e nella comunità cristiana intera.

*Federico e Paola*

## CARNEVALE A BERGORO: TRAVESTIRSI PER...DIVERTIRSI!

Fate, abili Ninja, bellissime principesse, coraggiosi cavalieri, Minions cattivissimi, piccole coccinelle, pagliacci ad hoc, personaggi dei cartoni animati...

Il palaGiò dell'oratorio di Bergoro domenica 7 Febbraio era in festa per il carnevale! Tante bellissime mascherine hanno portato colore e gioia in una domenica fredda, grigia e

piovosa. I coriandoli e le stelle filanti hanno letteralmente invaso il pala! Qualcuno, sapendo il tema proposto quest'anno dalla FOM "ALL'INCONTRARIO" ha usato la propria fantasia per travestirsi: l'angelo e la diavola, Gioia e Tristezza, il bianco e il nero, il ricco e la povera, angioletti e diavoletti, ....qualcun'altro invece ha dato ascolto alla sua fantasia e

ha creato abiti fai da te veramente unici e incantevoli!

Che bello per un giorno far finta di essere qualcun altro!

Ballare piace a tutti, mette allegria e così... balli di gruppo per tutte le età e per tutte le maschere! Gli animatori più grandi davanti a mostrare i passi e via con la musica! Così l'atmosfera si è scaldata e in un battibaleno è partita la sfilata! Non poteva mancare la premiazione...maschera più bella? Più brutta? Più spaventosa? Più originale? Noi le abbiamo premiate tutte, perché ognuno ha portato la sua unicità! :) Quando nell'aria si respirava il profumo delle frittelle ci siamo radunati al centro del pala per

un breve momento di preghiera: come si fa a non ringraziare Gesù dopo un pomeriggio di allegria e quando ti aspetta una merenda strabiliante? Grazie Gesù, siamo fortunati, e troppo abituati a tanta grazia che a volte ci dimentichiamo e la diamo per scontata.....

Poi via all'abbuffata!!!!!!! Le "Frittelle di Bergoro" sono una cosa unica, provare per credere! E ad accompagnarle c'erano the e cioccolata calda! Il calore della giornata ci ha accompagnato fino a casa, così non abbiamo sentito il freddo della pioggia che scendeva! E adesso ... buona Quaresima a tutti!

*Elisabetta*



# FEDE, MISERICORDIA E FRATERNITÀ

In occasione di questa Quaresima noi giovani della Comunità Pastorale abbiamo accolto con entusiasmo la proposta di un ritiro spirituale. Ci siamo allontanati dalla frenesia quotidiana e con l'aiuto di don Federico, suor Giuseppina e don Alessandro abbiamo dedicato due giorni, il 20 e il 21 febbraio, alla nostra crescita spirituale e personale. Abbiamo colto la bella occasione di approfondire il nostro rapporto con Gesù per poter festeggiare con gioia più grande la Sua e nostra Pasqua.

Abbiamo alloggiato presso la Casa di Gesù Bambino a Cerro di Laveno sul Lago Maggiore. Scesi dal pulmino ci siamo ritrovati nel bel mezzo di un parco ampio e molto curato, in cui dei caprioli "zompettavano" allegri vicino a noi. All'ombra della fitta e verdeggiante vegetazione erano sparsi tavolini e panchine, dove accomodarsi per scambiare quattro chiacchiere o fermarsi a riflettere e pregare nei momenti di silenzio: insomma il posto giusto ove "respirare" un'atmosfera di pace e serenità. Il tempo favorevole e il panorama incantevole del lago e di un cielo, che si arricchiva di sfumature variopinte col passare delle ore, hanno fatto da sfondo al nostro ritiro. La bellezza di questo ambiente ci ha permesso di fare esperienza di quanto Papa Francesco scrive nella sua Enciclica *Laudato si'*: *"Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi"*.

Siamo stati ospitati da tre suore, Piccole Figlie del Sacro Cuore. Sono state con noi accoglienti e molto disponibili. A cena e a pranzo ci hanno preparato piatti molto invitanti. Sempre sorridenti ci sono state vicine e anche loro hanno partecipato sia ai momenti conviviali che all'Eucaristia.

Sicuramente il cuore pulsante di questi due giorni sono stati i momenti di riflessione sapientemente guidati dai sacerdoti e della suora e i tempi di silenzio e di incontro personale col Signore. *"Il dono della fede e la parola della misericordia"*: questo il tema scelto per il ritiro. Siamo stati introdotti alla meditazione su questi argomenti grandi e belli con la meditazione di due pagine bibliche note ma sempre cariche di spunti di riflessione ulteriori. Abbiamo letto di Dio, che, presente nel rovelto ardente, vuole incontrare Mosè (Es 3, 1-12), irrompendo nella sua quotidianità, nel suo vagare nel deserto e chiamandolo per nome. Addirittura è Lui stesso a presentarsi come Dio dei vivi, che non smette di avere compassione per il suo popolo sofferente e di agire nella storia di ogni uomo. Dopo aver atteso per 80 anni — tempo di purificazione e crescita interiore — il Signore affida a Mosè una missione audace: condurre Israele ad una terra feconda, accogliente, veramente abitabile, dove poter essere liberi. Al suo inviato Dio fa un'ulteriore promessa, che rivolge anche a noi: la Sua vicinanza e il Suo sostegno: *"Io sarò con te"*. *Come possiamo noi oggi incontrare il Signore? Come scoprire qual è quella missione unica, che lui vuole affidare proprio a noi per il bene nostro e di chi è vicino?* Liberandoci da pensieri, preoccupazioni, paure, che ingombrano mente e cuore, e sapendoci mettere con umiltà, attenzione, disponibilità e



apertura alla sua presenza. Coltivando quella relazione, quel dialogo con Lui, che è la fede.

Ci è stato proposto, poi, quel brano, che per la sua ricchezza e profondità viene anche detto *"il Vangelo nel Vangelo"*, cioè la parabola del Padre Misericordioso (Lc 15, 11-32). Con queste parole Gesù vuole farci conoscere il volto di Dio. Ce lo mostra Genitore, disposto a fare un passo indietro per rispettare tutte le nostre scelte. Lascia a noi figli la libertà anche di sbagliare, pur di permetterci di ritrovare pienamente noi stessi e di tornare da Lui un pochino più consapevoli. Non chiude mai la porta. Ci corre incontro per essere il primo ad offrire cura e affetto e ci rigenera con un perdono, che non conosce limite. Lui, che ama ognuno dei figli, prepara una grande festa per il nostro ritorno e offre, così, anche a quel fratello che aveva perso il gusto di stare nella casa una bella occasione per rallegrarsi. Abbiamo sicuramente in noi alcuni tratti tipici di tutti e due i figli. Che sollievo, allora, saper di poter confidare sull'infinita tenerezza del Padre! Possa questo anno santo insegnare anche a noi l'accoglienza e l'attenzione per tutti, specialmente per chi è nel bisogno.

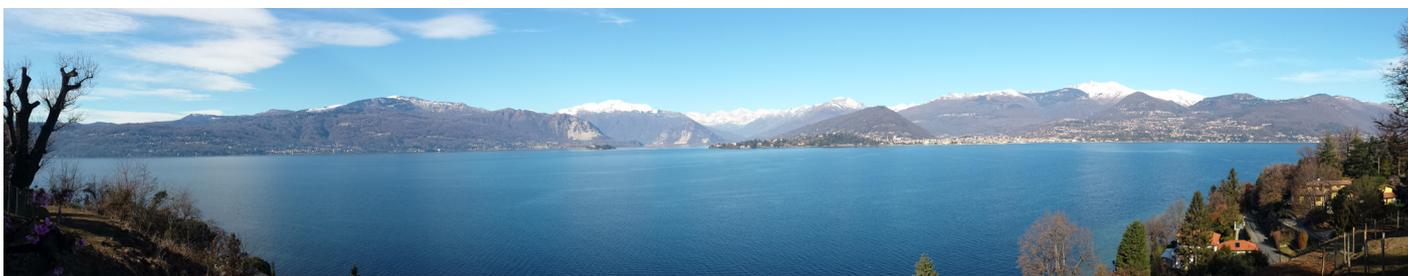
Non sono mancate, ovviamente, l'Adorazione Eucaristica e la Celebrazione della Messa, momenti di incontro con Gesù, in cui ringraziarlo e mettere nelle sue mani quanto vissuto.

Il clima di fraternità che abbiamo respirato in questi giorni ha contribuito a rendere questa esperienza ancora più significativa, coinvolgente e gioiosa. È stato veramente bello passare questi momenti con altri giovani coetanei condividendo pensieri, dubbi e speranze, pregando gli uni per gli altri, ridendo e scherzando durante i pasti, giocando (e vincendo!) a Taboo.

*"Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme"* (Salmo 133).

Non rimane ora che ripartire con il nostro studio o il nostro lavoro più sereni e carichi.

Riccardo



# SULLE ORME DI SANT'ANTONIO

## Tre-giorni Giovanissimi a Padova

*"Non lasciarti trascinare dalla corrente, ma scegli con decisione la via di Gesù. Vinci la trappola della vita facile!"*

Nel weekend della settimana di Carnevale, abbiamo compiuto una scelta diversa dal solito, alternativa: alle discoteche e alle comodità del divano o del letto di camera nostra abbiamo preferito un viaggio di 3 ore in pulmino, un po' di chilometri piedi, dovuti a due giorni di cammino.

Come pellegrini ci siamo messi in marcia sulle orme di Sant'Antonio da Padova, ripercorrendo le tappe più importanti della sua vita e visitando i monumenti significativi della città di cui è patrono. Osservando la volta stellata della Cappella degli Scrovegni e i dipinti circostanti di Giotto abbiamo riscoperto un senso di bellezza e di infinito che spesso - nella frenesia delle scadenze quotidiane - rischiamo di dimenticare. Abbiamo consolidato l'amicizia tra di noi e con Gesù in particolare pregando il Padre Nostro durante la Messa celebrata in Sant'Antonio, sentendoci parte di una grande famiglia. Grazie a don Federico che ci ha fatto da guida turistico/spirituale abbiamo potuto conoscere e apprezzare anche la città di Padova: Prato della valle, caffè Pedrocchi, Santa Giustina, il Palazzo della ragione, la piazza del mercato, il Duomo e il bellissimo Battistero...

Il tutto "incorniciato e condito" da tanti sorrisi, scherzi e risate. Nonostante il tempo meteorologicamente non perfetto e una pizza un po' scadente a pranzo, siamo riusciti a goderci un pomeriggio di divertimento tra di noi con anche un tempo libero di "vasche in corso San Francesco" tra i diversi negozi, scattando "un botto" di fotografie.

Nel nostro cuore resta il messaggio di Sant'Antonio, un invito prezioso che può diventare regola di vita da mettere in pratica: imparare a "predicare" con CORAGGIO, PERSEVERANZA E PER TUTTA LA VITA il Vangelo, anzitutto con la nostra testimonianza.

A distanza di una settimana pensiamo con nostalgia a come sarebbe se al posto di essere chiusi nella nostra camera, concentrati sui libri per l'interrogazione del giorno dopo, potessimo essere ancora tra le vie di Padova a mangiare un gelato con suor G, Antonio e don Federico. Ciò che abbiamo imparato è che da un'esperienza come questa non devono, anzi non possono rimanere soltanto belle foto e ricordi, bensì un segno indelebile nel nostro cuore.

Davvero come canta qualcuno *"...prima di partire per un lungo viaggio devi portare con te la voglia di non tornare più"*.

*I Giovanissimi*



## LA SPIRITUALITÀ DELLA COPPIA CRISTIANA: GRAZIE ALLO SPIRITO SANTO, SCEGLIERE DI VIVERE QUOTIDIANAMENTE, IN COPPIA, AL MODO DI GESÙ

Venerdì sera 22 gennaio, festa patronale di San Gaudenzio, presso il salone dell'oratorio San Stanislao gli adulti della comunità sono stati invitati ad incontrare don Marco Paleari, sacerdote dal 1993, docente di teologia sacramentaria per diversi anni presso il Seminario di Venegono e ora insegnante all'Istituto di scienze religiose a Milano. La serata è stata pensata da don Federico insieme coi membri della Commissione famiglia della Comunità Pastorale anche in preparazione alla festa della famiglia e con l'intento di affrontare il tema della spiritualità della coppia cristiana alla luce della relazione finale del Sinodo dei Vescovi a Papa Francesco. Don Marco ci ha innanzitutto ricordato come Gesù stesso, prima di intraprendere negli ultimi anni quella che conosciamo come la sua vita pubblica, ha vissuto per circa trent'anni in una famiglia "normale", proprio come ciascuna delle nostre famiglie. Anche Lui ha conosciuto gesti, rapporti e confidenze che caratterizzano ogni nostra giornata e che ci legano sempre di più reciprocamente, padre e madre, genitori e figli, fratelli e sorelle. Alla luce della riscoperta di questa semplice quotidianità condivisa anche da Gesù, don Marco ci ha provocatoriamente invitati ad imbandire la mensa eucaristica per la festa della famiglia con una bella tovaglia a quadrettoni, simile a quella che utilizziamo nelle nostre cucine, richiamando immediatamente, con semplicità e vivacità di colori un concetto di familiarità vissuta. Siamo stati inoltre aiutati a comprendere che è possibile rendere preghiera ogni momento della nostra giornata, compiendo bene e con amore i gesti quotidiani a partire da quelli più concreti, come ad esempio aiutare i figli a svolgere i compiti, preparare pranzi e cene, pulire la casa, portare fuori la spazzatura. Pregare non significa soltanto recitare formule imparate da bambini, ma anche ringraziare Dio per i doni quotidiani che riceviamo e dei quali rischiamo di non essere consapevoli. Rivolgere un pensiero riconoscente al Signore fin dal mattino per aver potuto dormire nel letto comodo di una casa riscaldata e confortevole, essersi risvegliati in salute, godere dell'affetto di coniuge e figli ci deve abituare ad una preghiera che si può allora sviluppare durante l'intera giornata permettendoci di non dare per scontato tutto ciò che noi abbiamo e che altri possono invece solo sognare. Essere famiglia secondo la morale del cristiano non è anzitutto il rispetto di valori o di una legge, bensì è vita nello Spirito, cioè la condizione di possibilità di vivere l'Amore alla maniera di Gesù. Ciò ci apre ad una concezione di peccato esteso all'ambito familiare che non si limita alla mancanza di rispetto, ma arriva fino al venir meno di attenzioni nei confronti degli altri componenti del nucleo familiare. Ha imbarazzato i mariti e fatto sorridere le mogli sentir dire, seppur in maniera provocatoria, che non regalare fiori da troppo tempo è un peccato da confessare al sacerdote. Al termine della esposizione è seguito un breve momento di approfondimento nel quale don Marco ha risposto con prontezza e lucidità alle domande dei presenti, tutti riconoscenti a don Federico per aver invitato un relatore competente, chiaro e sintetico col quale sarebbe bello ed opportuno, ora che si è allacciato un rapporto, creare in futuro nuove occasioni di confronto sul tema della famiglia.

Dispiace per coloro che non hanno potuto essere presenti o non si sono sentiti coinvolti dalla tematica, purtroppo hanno perso un'occasione.

*La Commissione di Pastorale familiare*

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## BATTEZZATI IN CRISTO, SONO FIGLI DI DIO

### Domenica 10 gennaio - Chiesa di Santa Maria Assunta

CHRISTIAN FILIPPELLI	nato il 09.05.2015,	di DOMENICO e ERICA GIOVANNA GAZZARDI
SOFIA COLOMBO	nata il 14.07.2015,	di CARLO FELICE e FEDERICA TRESOLDI
MATTIA BASSI	nato il 25.07.2015,	di STEFANO e ROBERTA MACCHI
SIMONE SANGERMANI	nato il 02.09.2015,	di ANDREA e LAURA GIASSI
CHRISTIAN DELLA PIETÀ	nato il 20.09.2015,	di FLAVIO e CINZIA CASTIGLIA
REBECCA COLOMBO	nata il 07.10.2015,	di MARCO e ALESSANDRA MASCHERONI
GRETA ZOCCARATO	nata il 26.10.2015,	di MAURO e FRANCA ANDOLFATTO

### Sabato 6 febbraio 2016 - Chiesa di San Gaudenzio

GUSTAVO COSTANTINO PARISI	nato il 29.9.2015,	di DOMENICO e ASSUNTA FINAZZO
---------------------------	--------------------	-------------------------------

### Domenica 7 febbraio 2016 - Chiesa di San Gaudenzio

VALERIA AGLIONI	nata il 10.10.2015,	di PAOLO e OMBRETTA BOLLINI
FEDERICO SACCONI	nato il 22.09.2105,	di ALBERTO e PAMELA PIOMBO
NICOLO' MACCHI	nato il 08.09.2015,	di PAOLO e LOREDANA RIGANTI
ALESSIA PELLEGRINO	nata il 03.09.2105,	di GIORGIO e MARZIA ABBAGNATO
DIEGO CONSOLI	nato il 14.07.2015,	di IVAN e KATIUSCIA DI MARCO
ALESSANDRO CORRAO	nato il 23.08.2015,	di GIOVANNI e MADDALENA FRANCO

## MORTI IN CRISTO, VIVONO PER SEMPRE

### San Gaudenzio

MARIA BIANCHI	24.08.1941	FAGNANO OLONA	†	BUSTO ARSIZIO	02.01.2016
GIUSEPPE BOSSI	02.04.1939	BUSTO ARSIZIO	†	TRADATE	06.01.2016
ASSUNTA FORNARI	07.08.1948	LENO (BS)	†	FAGNANO OLONA	20.01.2016
FRANCESCA BONICALZI	11.06.1928	FAGNANO OLONA	†	TRADATE	22.01.2016
GIOVANNA GUENZANI	25.04.1927	CAIRATE	†	BUSTO ARSIZIO	26.01.2016
AGOSTINO RIGO	08.01.1936	A NOVE (VI)	†	FAGNANO OLONA	05.02.2016
GIORGIO PALMA	18.10.1957	MILANO	†	BUSTO ARSIZIO	18.02.2016
ARMANDO TODESCO	22.09.1925	LA SEYNE SUR MER	†	FAGNANO OLONA	20.02.2016
GIULIA FARÈ	24.06.1927	FAGNANO OLONA	†	FAGNANO OLONA	21.02.2016

### Santa Maria Assunta

ROSALBA RAIMO	09.02.1971	SARNO (SA)	†	BUSTO ARSIZIO	02.01.2016
CARLO SCOLARO	05.09.1921	LOREGGIA (PD)	†	TRADATE	28.02.2016
LORENZO BELVISI	07.03.1923	FAGNANO OLONA	†	FAGNANO OLONA	29.02.2016

### San Giovanni Battista

MIETA ROBERTI	24.07.1925	SAN BIAGIO DI COLLALTA (TV)	†	BUSTO ARSIZIO	16.01.2016
LIDIA CORIO	12.06.1948	FAGNANO OLONA	†	FAGNANO OLONA	25.01.2016
MARIANNA PALADINO	23.01.1939	PALERMO	†	FAGNANO OLONA	27.01.2016
GIANCARLO TRONCONI	30.12.1929	FAGNANO OLONA	†	BORGOMANERO	15.02.2016

## ORARI RICEVIMENTO

**PARROCO DON FEDERICO** • Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì	9.00 - 10.30
Martedì	18.30 - 20.00
Giovedì	18.00 - 19.30

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA** • Piazza San Giovanni, 5

Giovedì	9.00 - 10.00
---------	--------------

**PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA** • Via Dante, 162

Mercoledì	9.00 - 11.00
-----------	--------------

**SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ** • Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì	9.00 - 10.30	Martedì	9.30 - 11.00
Giovedì	9.30 - 11.30	Venerdì	16.00 - 18.30

## ORARI SANTE MESSE

### San Gaudenzio

(vigiliare 18,30)  
10.00 - 11.30 - 18.30

### San Giovanni Battista

(vigiliare 17.30)  
7.30 - 10.30

### Santa Maria Assunta

(vigiliare 18.00)  
8.30 - 11.00

## CONTATTI

### Don Federico Papini

0331617028

### Don Mario Magnaghi

0331618100

### Padre Aurelio Riganti

0331617300

### Diacono Cristoforo Biffi

3356109716

### Suore Carmelitane

0331361750

### Suore Missionarie

0331611386

## A.A.A. NOME CERCASI

Come avrete notato, questo numero del notiziario parrocchiale è intitolato appunto "NUMERO ZERO".

In attesa del battesimo di questo Best Seller che sarà presto in vetta alle classifiche dei Notiziari più diffusi e letti a livello internazionale Vi chiediamo gentilmente di farci arrivare PROPOSTE, SUGGERIMENTI, IDEE circa il nome da assegnargli.

Potete scriverci al seguente indirizzo:

[parrocchiagaudenziofagnano@gmail.com](mailto:parrocchiagaudenziofagnano@gmail.com)

oppure imbucare un biglietto con il nome nella cassetta della posta di don Federico.



La redazione